

ESPERIENZE PERSONALI

SANITÀ PUBBLICA: NON È VERO CHE È SOLO MALASANITÀ

GIULIANO GNECCO

La sanità pubblica in Italia gode purtroppo di pessima fama. Ciò accade principalmente per alcuni clamorosi casi di malasanità. L'ultimo, alcuni giorni fa in Sicilia, con una insegnante morta di un grave cancro che non è stato possibile curare perché i risultati della biopsia sono arrivati dopo otto mesi dall'esame istologico.

Eppure la realtà non è quella. A me per esempio, recentemente, è toccato finire al pronto soccorso del San Martino dove sono rimasto tre giorni durante i quali, contati con il servizio Ps Tracker nell'app Salute Simplex, mi sono state fatte poco meno di 70 prestazioni fra esami, visite e consulti: a volte quando sei lì ti sembra di essere abbandonato, ma la sensazione è smentita dai numeri.

Ma non è neppure questo il punto. Il personale, medico e forse ancora più infermieristico, è sotto pressione, lavora senza fermarsi un attimo. Eppure ha una parola buona per tutti. Vengono continuamente chiamati da chi è in attesa di una visita, e si mostrano sempre pazienti e gentili. Non è scontato: ci sono pazienti tutt'altro che pazienti. Gente in branda con il pannolone perché non in grado di stare in piedi, che pretende di essere accompagnata in bagno: "Signore, non può; faccia pure che la vengo a pulire". E quello insiste, con maleducazione e magari insulti. Ma l'infermiere resta calmo: "Signore non posso, se cade è una mia responsabilità e passo dei guai". Neanche questo serve a convincere il paziente, però l'infermiere resta gentile.

O quelli che pretendono che vengano spente le luci per poter dormire, e gli infermieri a dover spiegare che fi-

no a una certa ora non è possibile perché la luce serve loro per muoversi fra le barelle e fare il proprio lavoro. Eppure neppure questa banale verità riesce a calmare l'ammalato. Ma l'infermiere mostra comunque il sorriso, roba che mi ero spazientito io per lui.

Il punto è che la malasanità esiste. Ma perché a causa dei tagli il personale, che è di alta qualità, è oberato da stress, doppi turni massacranti, frustrazione perché spesso i gettonisti in pronto soccorso guadagnano molto più di loro e talvolta sono fuori dal contesto. Ed è chiaro che queste sono le precondizioni per commettere un errore, che lavorando in quel campo può risultare fatale. Ed è così che la sanità pubblica si guadagna la pessima ma immeritata fama. — © RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%